

I nodi degli avvocati

## La difesa dei diritti - di Giovanni Pascuzzi

Venti giovani laureati in Giurisprudenza, dopo aver superato l'esame di Stato, hanno da poco ottenuto l'iscrizione all'Ordine degli avvocati prestando il giuramento di rito dinanzi al presidente Andrea de Bertolini. Nell'occasione è stato consegnato un riconoscimento ai professionisti che esercitano da più di 40 anni. Sarà presto disponibile una fotografia dell'avvocatura grazie a un rapporto redatto dal Censis su richiesta della Cassa forense che si basa su interviste a un campione di 8.000 avvocati. Secondo alcune anticipazioni, il 60% degli avvocati italiani pensa che il primo problema della categoria sia il calo della reputazione, in buona parte legato all'inefficienza del sistema giudiziario. Il 44% denuncia un calo consistente del fatturato negli ultimi due anni; quasi l'80% vede come un ostacolo allo sviluppo il mancato o ritardato pagamento degli onorari. L'avvocatura sta cambiando pelle a cominciare dalla sua composizione di genere: sono in maggioranza donne le persone che hanno giurato nei giorni scorsi. Mutano radicalmente le metodologie di lavoro: si pensi all'avvento del processo telematico. Si affermano logiche di composizione dei conflitti alternative a quella contenziosa: basti citare l'introduzione della mediazione e della negoziazione assistita. E la crisi fa sentire i propri effetti: nel volgere di un paio d'anni si è dimezzato il numero dei tirocinanti su scala nazionale (dato che, in prospettiva, porrà problemi per la previdenza). Secondo il rapporto, però, più del 50% degli intervistati sostiene di aver scelto di diventare avvocato per passione e il 29% è contento perché ha visto realizzarsi un sogno. È proprio la natura della molla motivazionale che induce a riflettere. Bisogna lavorare molto per aumentare l'efficienza della macchina giudiziaria e per migliorare l'immagine degli avvocati anche attraverso idonee campagne d'informazione. Non si deve però mai dimenticare che compito degli avvocati è lavorare per promuovere l'effettiva attuazione dei diritti dei cittadini. E nella nostra società stanno crescendo le situazioni in cui è indispensabile riaffermare l'esistenza di diritti. I giovani che hanno appena giurato sapranno certamente onorare le responsabilità che la toga comporta, anche perché potranno contare sulla solida preparazione ricevuta nelle aule **universitarie**.



## I nodi degli avvocati

---

# LA DIFESA DEI DIRITTI

di **Giovanni Pascuzzi**

---

**V**enti giovani laureati in Giurisprudenza, dopo aver superato l'esame di Stato, hanno da poco ottenuto l'iscrizione all'Ordine degli avvocati prestando il giuramento di rito dinanzi al presidente Andrea de Bertolini. Nell'occasione è stato consegnato un riconoscimento ai professionisti che esercitano da più di 40 anni.

Sarà presto disponibile una fotografia dell'avvocatura grazie a un rapporto redatto dal Censis su richiesta della Cassa forense che si basa su interviste a un campione di 8.000 avvocati. Secondo alcune anticipazioni, il 60% degli avvocati italiani pensa che il primo problema della categoria sia il calo della reputazione, in buona parte legato all'inefficienza del sistema giudiziario. Il 44% denuncia un calo consistente del fatturato negli ultimi due anni; quasi l'80% vede come un ostacolo allo sviluppo il mancato o ritardato pagamento degli onorari.

L'avvocatura sta cambiando pelle a cominciare dalla sua composizione di genere: sono in maggioranza donne le persone che hanno giurato nei giorni scorsi. Mutano radicalmente le metodologie di lavoro: si pensi all'avvento del processo telematico. Si affermano logiche di composizione dei conflitti alternative a quella contenziosa: basti citare l'introduzione della mediazione e della negoziazione assistita. E la crisi fa sentire i propri effetti: nel volgere di un paio d'anni si è dimezzato il numero dei tirocinanti su scala nazionale (dato che, in prospettiva, porrà problemi per la previdenza).

Secondo il rapporto, però, più del 50% degli intervistati sostiene di aver scelto di diventare avvocato per passione e il 29% è contento perché ha visto realizzarsi un sogno. È proprio la natura della molla motivazionale che induce a riflettere.

Bisogna lavorare molto per aumentare l'efficienza della macchina giudiziaria e per migliorare l'immagine degli avvocati anche attraverso idonee campagne d'informazione. Non si deve però mai dimenticare che compito degli avvocati è lavorare per promuovere l'effettiva attuazione dei diritti dei cittadini. E nella nostra società stanno crescendo le situazioni in cui è indispensabile riaffermare l'esistenza di diritti.

I giovani che hanno appena giurato sapranno certamente onorare le responsabilità che la toga comporta, anche perché potranno contare sulla solida preparazione ricevuta nelle aule universitarie.